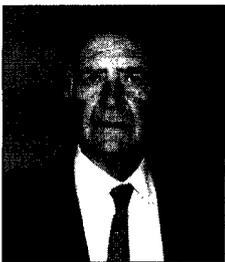


Le tappe



Nasce la prima Fondazione di comunità

Taglio del nastro a Salerno, domani la costituzione dal notaio. Raccolte donazioni per 531mila euro



La novità
resa possibile
grazie alla
Fondazione Sud
Alfiero:
in cantiere
nuovi progetti
per 16 milioni

GIANNI COLUCCI

SALERNO. Parte da Salerno la sfida della Fondazione di comunità. Un'utopia che si fa concreta con la sottoscrizione tra enti locali, imprese, enti onlus e fondazioni del territorio, di un atto che assume impegno di valore sociale per la provincia di Salerno e la Campania. Domani, davanti ad un notaio, ci saranno i sessantatré fondatori, dal Comune di Salerno alla Provincia, enti e imprese del territorio, per dar vita alla Fondazione della comunità salernitana. L'obiettivo è costituire un soggetto specializzato nella raccolta di risorse private e pubbliche, in grado di metterle a frutto nella gestione, «per creare un patrimonio permanentemente destinato a soddisfare i bisogni della comunità locale, una specie di libretto di risparmio della comunità», spiega Giovanni Vietri, presidente della Fondazione cassa di risparmio salernitana che è tra i promotori.

A dare un sostegno per la metà del capitale iniziale della Fondazione c'è la Fondazione per il Sud: «Abbiamo progetti che prevedono erogazioni per oltre 16

milioni. Gli importi più alti riguardano progetti destinati alla formazione scolastica e professionale degli immigrati e al sostegno di disabili e anziani non autosufficienti. E con la Fondazione della comunità salernitana facciamo partire un altro importante progetto», dice il presidente Carlo Alfiero.

La Fondazione per il Sud, che ha l'obiettivo di promuovere l'infrastruttura sociale e lo sviluppo del territorio, l'anno scorso ha ricevuto 20 milioni di contributi dalle fondazioni di origine bancaria e ha così portato il suo patrimonio complessivo ad oltre 380 milioni. Sul modello della Fondazione provinciale della comunità comasca nata nel '99, anche a Salerno si potranno fare donazioni a favore di progetti di solidarietà per il territorio. «La Fondazione cassa di risparmio salernitana - spiega Vietri - si è avvalsa nella fase iniziale della collaborazione della Fondazione Cariplo che ha dieci anni di esperienza nella gestione e sviluppo delle fondazioni di comunità. Ora siamo al lavoro per sostenere il territorio non sostituendoci allo Stato ma spiegando che anche da soli si può lavorare per lo sviluppo».

Operando nello stesso territorio della Fondazione per il Sud (che promuove strutture immateriali per lo sviluppo sociale, civile ed economico dell'Italia meridionale), si avvale dunque anche del sostegno economico di questa istituzione. «L'obiettivo è costituire una fondazione di comunità anche nelle province di Avellino e Benevento», dice Vietri. Ad oggi, infatti, su oltre venti fondazioni di comunità italiane, nessuna è presente nel Mez-



zogiorno, anzi da Bologna in giù. Un lavoro svolto in soli quindici mesi. Le fondazioni di comunità, per la loro capacità di attrarre donazioni, di valorizzarle con un'oculata gestione patrimoniale e di investirle localmente in progetti di carattere sociale, rappresentano un innovativo strumento che favorisce processi di sviluppo locale.

La Fondazione della comunità salernitana ha raccolto impegni di donazione per il patrimonio iniziale pari a 531mila euro, superando quindi il limite massimo di 500mila previsto dalla Fondazione per il Sud per il raddoppio della dotazione di partenza. Il comitato promotore della fondazione, nato per traghettare la fondazione dal suo concepimento sino alla costituzione formale, era presieduto dal prefetto di Salerno, Claudio Meoli. Con la costituzione della fondazione, il comitato ha terminato la sua funzione.